

Gatti, l'emigrante che morì sul Titanic

Sabato l'incontro con gli storici Claudio Bossi ed Enrico Milani sui lombardi imbarcati sul transatlantico

di Pier Angelo Vincenzi

PAVIA

Era di Montalto Pavese il più illustre tra gli italiani a bordo del Titanic. Il direttore del ristorante "A la carte", una delle 1518 vittime del naufragio avvenuto il 15 aprile 1912, se n'era andato nel 1887, a dodici anni, in cerca di fortuna. La trovò a Londra, dove divenne un grande manager della ristorazione, una specie di Joe Bastianich d'inizio Novecento. Ma la storia di Luigi Gatti (il cui corpo senza vita fu ritrovato su un iceberg alla deriva, aveva 37 anni quando si era imbarcato sul transatlantico maledetto) sarà anche l'occasione per affrontare il tema dell'emigrazione pavese: perché all'incontro in programma sabato 18 maggio alle 17.30 all'archivio storico di Pavia, in via Cardano 5 a Pavia, parteciperanno due storici dell'emigrazione come Claudio Bossi ed Ernesto Milani. Bossi presenterà il suo nuovo studio sul Titanic, ma si soffermerà soprattutto sul tema de "I lombardi del Titanic".

«Erano undici i lombardi a bordo del transatlantico - spiega Bossi - Luigi Gatti era l'unico pavese: era nato a Montalto Pavese nel 1875. Sono, quelle di questi lombardi, storie poco conosciute. Di sicuro Gatti era l'italiano più eminente, dirigeva un ristorante che veniva paragonato, per la qualità dei piatti e l'impeccabilità del servizio, al Ritz di Parigi, considerato allora come il miglior ristorante del mondo. Era persona estremamente ambiziosa e determinata - continua Bossi - il ristorante di prima classe sul Titanic rappresentava la sua grande occasione. Per questo fu lui a scegliere, dal primo all'ultimo uomo, lo staff di "A la Carte". Un'attenzione a 360 gradi da vero manager dell'alta ristorazione: «Anche le materie prime erano selezionate dall'oltrepadano che amava la cucina italiana - prosegue l'autore del saggio sul Titanic - nel ristorante del Titanic era infatti possibile assaggiare un piatto di ottimi spaghetti, conditi con olio di oliva e parmigiano reggiano. Gatti volle persino il gorgonzola per i suoi ricchi e famosi clienti (come il miliardario Astor e lo scultore Guggenheim, ndr): un formaggio povero ma subito apprezzato dai pochi fortunati che potevano permettersi di mangiare in prima classe». Vi sono descrizioni ac-



Gatti, terzo da dx in prima fila, con lo staff del suo ristorante: nessuno sopravvisse al naufragio

IL LIBRO

Tutti i segreti del naufragio

Claudio Bossi terrà una conferenza all'archivio storico di Pavia (via Cardano 5 a Pavia) sabato 18 maggio alle 17.30 sul tema "I lombardi del Titanic". Con lui ci sarà Ernesto Milani. La tragedia del Titanic sarà interpretata anche alla luce dell'emigrazione italiana e pavese del periodo. E' prevista una presentazione in power point corredata da oltre 150 immagini. Claudio Bossi è l'autore di "Titanic", sottotitolo: storia, leggende e superstizioni sul tragico primo e ultimo viaggio del gigante dei mari (De Vecchi Giunti). Ernesto Milani è uno specialista di storia dell'emigrazione con particolare attenzione ai lombardi nel mondo.

curate del super ristorante diretto da Gatti: «La cucina era raffinata e l'ambiente all'altezza - dice ancora Bossi - Siamo parlando di un salone di 18 metri di lunghezza per 14 di larghezza decorato in stile Luigi XVI con pareti di noce, cornici e festoni; il caviale era in competizione con il foie gras. "A la Carte" lavoravano sessanta per-



Il relitto del Titanic si trova a 3800 metri di profondità, 1518 le vittime del naufragio

sone in grado di soddisfare ogni richiesta. Un'aristocratica inglese descrisse la sua personalissima esperienza dichiarando che era magnifico assaporare delle fragole nel mese di aprile e in pieno oceano».

«Luigi Gatti è uno dei tanti pavesi che alla fine dell'Ottocento cercano fortuna all'estero - spiega Ernesto Milani, l'al-

tro storico che sarà presente all'incontro di sabato - L'emigrazione pavese è fenomeno ancora in parte da indagare. Lo studioso si imbatte in dati di estremo interesse: per esempio dal 1880 al 1920 600 vogheresi emigrarono negli Stati Uniti, la stessa destinazione presero 500 varzesi e altrettanti abitanti di Gambòlo. Molti di loro si sta-

bilirono in stati industriali come il Massachusetts e il Connecticut, ricche di fabbriche tessili e di armi. Fabbriche dove una manodopera non specializzata, erano perlopiù contadini i pavesi in cerca di fortuna in America, nel tempo riuscì a entrare a far parte dell'aristocrazia operaia degli Stati Uniti».

MISTERI DI OGNI TEMPO

Claudio Bossi

TITANIC

STORIA, LEGGENDE E SUPERSTIZIONI SUL TRAGICO PRIMO E ULTIMO VIAGGIO DEL GIGANTE DEI MARI



La copertina del libro di Claudio Bossi

LA TRAGEDIA

Quaranta italiani a bordo ma solo due sopravvissero

PAVIA

Erano una quarantina gli italiani sul Titanic (riguardo al numero esatto le versioni, a cent'anni dalla catastrofe, sono ancora discordi). Solo due si salvarono. Facevano quasi tutti parte dello staff del ristorante di prima classe "A la carte", si trattava quindi di dipendenti del più illustre degli italiani a bordo, l'oltrepadano Luigi Gatti. Quando il manager della ristorazione si imbarca sul transatlantico, a 37 anni, sceglie i migliori camerieri conosciuti a Londra, dove aveva fatto fortuna. Gatti e altri 33 nostri connazionali posano, orgogliosi, nel salone di prima classe del Titanic. Hanno tra i 17 e i 43 anni. Moriranno tutti: perché all'equipaggio fu vietato di imbarcarsi sulle scialuppe. Solo due passeggeri scamparono alla tragedia: Argene Genovese, che sul Titanic perse il marito, il leccese Sebastiano Del Carlo (nel ricordo di quella notte terribile Argene chiamò Salva la figlia che aspettava da lui); e lo scultore Emilio Portaluppi. Il più grande naufragio della storia costò la vita a 1518 persone (ma i corpi recuperati furono solo 330, 700 i superstitti).

Il Titanic, ammiraglia della compagnia White Star Line, salpò da Southampton il 10 aprile del 1912, con oltre 2.200 persone a bordo fra passeggeri e membri dell'equipaggio. Era il massimo del lusso per l'epoca (con qualche prezioso dettaglio in più rispetto al gemello Olympic) e veniva ritenuto inaffondabile. Ma una serie di fattori - negligenza, imprudenza, condizioni climatiche, la mancanza di strumenti di navigazione moderni come il radar, ancora da inventare, e non poca sfortuna - portarono al disastro. La notte del 14 aprile 1912 l'impatto fatale con un colossale iceberg che provocò l'allagamento di cinque compartimenti stagni, mentre il Titanic era progettato per resistere al massimo con quattro.

PAVIA, IN CASTELLO

Prorogata la mostra "Sandra Tenconi: opere su carta"

PAVIA

Visto il successo di pubblico, la direzione dei Civici Musei ha deciso di prolungare la durata della mostra "Sandra Tenconi: opere su carta 1953-2013" (che si sarebbe dovuta concludere il 19 maggio) fino al primo giugno compreso. La pittrice sarà presente alla mostra nei pomeriggi di domenica e giovedì, dalle ore 15 alla chiusura. La mostra antologica presenta oltre novanta opere tra disegni e pastelli, acquarelli e acrilici.

Premiato il libro su Veronelli

Il riconoscimento "Tracce di territorio" a Gian Arturo Rota e Nichi Stefi

MEDE

Nel corso della manifestazione "Riso e Rose" è stato assegnato il Premio Letterario Nazionale Tracce di Territorio a Gian Arturo Rota e Nichi Stefi, autori del libro "Luigi Veronelli - La vita è troppo corta per bere vini cattivi". Il libro edito da Giunti e Slow Food editore è un ritratto di Luigi Veronelli, giornalista ed editore ma soprattutto figura fondamentale del pensiero gastronomico italiano. Gli autori raccontano dunque Veronelli, con cui hanno collaborato durante i cin-

quant'anni di carriera di quest'ultimo, ricordando aneddoti, citazioni ma anche riflessioni ed episodi di cronaca della sua vita. Nichi Stefi è noto come autore televisivo e teatrale e per aver collaborato con Veronelli in riviste del settore; Gian Arturo Rota è stato collaboratore di Veronelli di cui ha diretto la casa editrice per più di vent'anni. Proprio per questo loro ricordo di Veronelli gli autori hanno ottenuto il premio dell'Associazione Tracce di Territorio che si occupa del rapporto tra editoria e territorio. (s. sto.)



Un momento della cerimonia di premiazione

PAVIA, AL LOGUDORO

La presentazione del Diario politico di Giorgio Asproni

PAVIA

Sabato alle ore 16,30, presso la sede di via Santo Spirito 4/a il Circolo culturale sardo Logudoro, organizza la presentazione del volume (curato da Gesuino Piga e Paolo Pulina) degli Atti della cerimonia della consegna alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pavia, da parte della omologa di Cagliari, della collana in 7 volumi (quattromila pagine!) dell'importante "Diario Politico" di Giorgio Asproni, contenenti appunti, commenti e testimonianze sul Risorgimento.